



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280

RöCK

Cultural Heritage
leading urban futures

U-LAB REPORT INCONTRI SUI LUOGHI DELLA ZONA U



U-LAB

U-Lab è un laboratorio di pratiche partecipative dedicato alla Zona Universitaria finanziato dal Progetto ROCK (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities) che avvia una nuova stagione di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto.

U-Lab coinvolge Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale ed è coordinato da Urban Center Bologna.

U-Lab è un percorso che si configura come un'attività trasversale alle diverse progettualità in campo in Zona Universitaria, per accompagnare la progettazione della rigenerazione dell'area, sviluppare nuove idee per la valorizzazione, l'uso non convenzionale e la creazione di servizi e promuovere alcune azioni sperimentali per i diversi spazi del distretto, in particolare verso il concorso di architettura previsto sulla zona del Teatro Comunale e via del Guasto (Comune di Bologna e Governo hanno stanziato per questo 3 milioni di euro).

U-Lab si sviluppa attraverso due principali linee di azione:

1) Ascolto e co-progettazione: raccolta di idee e proposte tramite incontri

2) Sperimentazione: azioni sperimentali e di animazione del territorio selezionate tramite un bando.

LINEA DI AZIONE 1.

ASCOLTO E CO-PROGETTAZIONE

Questa fase ha l'obiettivo generale di raccogliere e discutere idee e proposte per creare una visione condivisa di medio periodo su cui avviare un progetto comune di trasformazione, valorizzazione e gestione collaborativa del distretto.

A tal fine ha preso avvio un percorso articolato di incontri che coinvolgono i diversi attori (istituzionali e non) portatori di interesse nel distretto universitario che qui hanno sede, attività o progettualità o sono fruitori dell'area.

Il percorso comprende un ciclo di incontri tematici ad invito (accessibilità, sostenibilità, collaborazioni per nuove produzioni) realizzati nei mesi di gennaio e febbraio 2018, alcuni workshop di approfondimento su tecnologie applicate all'ambiente urbano che possono essere adottate nell'area (luci e suoni, verde, altre tecnologie innovative) previsti a partire da aprile 2018 e una serie di incontri pubblici su luoghi e aree specifiche della zona U (piazza Scaravilli, piazza Rossini, area del Teatro, area di via delle Moline) di cui questo documento rappresenta i risultati.

LINEA DI AZIONE 2.

SPERIMENTAZIONE

La fase di sperimentazione ha l'obiettivo di mettere in campo azioni sperimentali e di animazione del territorio scelte tramite un bando.

Il bando U-Lab è stato aperto dal 12 al 27 dicembre 2017 e ha ricevuto quarantasette proposte. Una commissione composta da Urban Center Bologna, in accordo con Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale, riconoscendo l'alta qualità di tutte le proposte presentate e per non disperdere la mole di creatività ottenuta in risposta al bando, ha optato per finanziare sedici proposte, aumentando il budget dai 10.000€ previsti inizialmente a un totale complessivo di 22.000€.

Le sedici realtà selezionate hanno l'obiettivo di valorizzare la comunità e di suggerire nuove visioni per contribuire alla trasformazione del modo in cui si vive e ci si prende cura dell'area in oggetto, con particolare attenzione ai nuovi processi sociali, ambientali, economici.

GLI INCONTRI SUI LUOGHI

La fase di ascolto e co-progettazione di U-Lab, avviata con un ciclo di 4 incontri tematici, è proseguita con un ciclo di 4 incontri sugli spazi urbani aperti più significativi della Zona Universitaria (Zona U): Piazza Scaravilli, Piazza Verdi, Piazza Rossini, via Moline-via Righi.

Gli incontri, sono stati realizzati in edifici particolarmente significativi della Zona U (anche perchè legati ai suddetti spazi), e la partecipazione è stata aperta a tutti gli interessati alle trasformazioni. I partecipanti, (tra 30 e 60 ad ogni incontro) erano molto diversi sia per tipologia di attività, di forma organizzativa e dimensione, riconducibili a queste categorie:

- 1. Istituzioni (es. Comune, Università, Teatro, Istituzioni culturali, ecc)**
- 2. Università e mondo della ricerca**
- 3. Associazioni e terzo settore**
- 4. Community (anche informali) di cittadini e studenti**
- 5. Imprese e loro associazioni**

Il primo incontro (13 marzo, Biblioteca Universitaria di Bologna) è stata l'occasione per confrontarsi sull'area di Piazza Scaravilli, oggetto di una importante sperimentazione (Progetto Malerbe) di cui è stata discussa la trasformazione da "piazza temporanea" a "piazza permanente".

Il secondo incontro (27 gennaio, Teatro Comunale) è stato dedicato all'area del Teatro Comunale e in particolare al rapporto tra questa importante istituzione culturale e le aree esterne confinanti: Piazza Verdi Largo Respighi, Via del Guasto e Giardino del Guasto. Il Teatro e l'area circostante saranno oggetto nei prossimi mesi di un Concorso di idee internazionale, che si concretizzerà in un ingente investimento per la riqualificazione funzionale ed architettonica dell'edificio.

Il terzo incontro (9 Aprile, Palazzo Malvezzi) è stato dedicato all'area di Piazza Rossini, attualmente utilizzata prevalentemente come parcheggio e isola ecologica ed oggetto, nei prossimi mesi, di sperimentazioni e nuovi investimenti.

Il quarto incontro (7 giugno maggio, Teatro San Leonardo) è stata l'occasione per discutere la situazione attuale e le possibili linee di intervento dell'area di Via Moline e via Righi, a carattere prevalentemente commerciale.



METODOLOGIA DI LAVORO

Gli incontri sui luoghi di sono svolti secondo una organizzazione e metodo di lavoro comune, pur con specificità e adattamenti legati ai diversi contesti analizzati.

Nella prima fase plenaria di ogni incontro sono stati illustrati i contenuti di un dossier tecnico realizzato a supporto degli incontri e alcuni relatori, interni ed esterni al progetto, hanno portato dei contributi utili sull'area dello specifico incontro.

Nella seconda fase i partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro coordinati da un moderatore. I gruppi hanno lavorato per circa un'ora analizzando il luogo, e gli eventuali progetti, oggetto dell'incontro in relazione ai requisiti e linee guida progettuali e gestionali definite nel corso del primo ciclo di incontri tematici di U-lab.

In questo modo sono state identificati spunti progettuali, indicazioni e linee guida da tenere in considerazione per future trasformazioni e progettualità dell'area con un'attenzione specifica ai 3 temi chiave del progetto: accessibilità, sostenibilità, collaborazioni per nuove produzioni.

La discussione di ciascun gruppo di lavoro è stata rappresentata in un report curato dal moderatore di ogni gruppo, dalla cui integrazione nasce questo documento.



PIAZZA SCARAVILLI

Il primo incontro sui luoghi della Zona U si è tenuto il 13 marzo 2018 ed è stato dedicato a Piazza Scaravilli, dove nel giugno 2017 ha preso avvio il progetto Malerbe.

Dopo una illustrazione della sperimentazione temporanea, che ha visto la trasformazione da parcheggio riservato al personale dell'Università in giardino dinamico, sono state presentate le proposte progettuali, elaborate durante il workshop "Utopia Concreta" promosso all'interno del percorso ROCK per rendere la trasformazione dello spazio urbano in piazza permanente. "Utopia Concreta" ha rappresentato un percorso che ha coinvolto 45 studenti dell'Università (di 5 Dipartimenti: Sociologia, Architettura, Agraria, Scienze Politiche, Ingegneria) e sono state la base di discussione dei gruppi di lavoro realizzati nella seconda parte dell'incontro. I gruppi hanno analizzato le proposte di progetto attraverso i requisiti e linee guida di accessibilità, sostenibilità e collaborazione per nuove produzioni definiti nel corso della prima fase di laboratori di U-Lab.



Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 35 persone, in rappresentanza di queste organizzazioni: Scuderia Future Food Urban Cookinglab, Ente Nazionale Sordi-Onlus, Unibo, Comune di Bologna, Associazione i Giardini del Guasto, Bo Vivibile, Studenti dell'Università di Bologna.

Risultati dei tavoli di lavoro

Le indicazioni per la proposta progettuale permanente hanno ricalcato i requisiti identificati nei precedenti appuntamenti, cercando di capire se il progetto risponde alle necessità individuate.

Indicazioni generali

- L'illuminazione dovrebbe caratterizzare maggiormente lo spazio. I sensori della luce dovrebbero rispondere non solo al movimento ma anche ad altri fattori.
- La progettazione della luce dovrebbe tenere conto della necessità di accompagnare e sottolineare i diversi usi dell'area.

PIAZZA SCARAVILLI

- E' necessaria una zona di backstage per chi utilizzerà il palco/pedana per le proprie attività. La pedana che si propone potrebbe contenere uno spazio per lo stoccaggio degli attrezzi utile alle varie associazioni per le proprie produzioni culturali: ad esempio tale spazio potrebbe essere ospitato in uno degli edifici che si affacciano sulla piazza (o nel retro).
- La scena teatrale sia trasparente è di effetto, ma non è funzionale alla rappresentazione (deve essere opaca, per creare una quinta).
- La pedana è un ostacolo fisico e limita le opzioni di trasformazione della piazza.
- La gestione di uno spazio 'mobile' è difficile, in particolare per garantire la custodia e la manutenzione. La gestione è un tema che va approfondito in collaborazione con le istituzioni.

Cura, diffusione e manutenzione

- E' necessario verificare che il progetto sia funzionante e adatto a tutte le condizioni climatiche.
- Va considerato che la cura passa anche dalla presenza delle persone nell'area e dal senso di appartenenza; è quindi necessario favorire sperimentazioni per favorire la trasformazione dello spazio pubblico in bene comune. Anche rendere il progetto un cantiere di sperimentazione aperto alle diverse comunità e organizzazioni attive sul territorio potrebbe favorire il senso di appartenenza. La presenza di una componente di "indefinito" può portare ad un coinvolgimento della cittadinanza e degli utenti.
- Ad Amsterdam esistono installazioni di "sensori di cura". L'implementazione tecnologica può aiutare nel comprendere la cura necessaria negli interventi ordinari e straordinari.



Incidere sui comportamenti

- E' importante la gestione degli accessi allo spazio e la comprensione degli usi promiscui dello spazio (es. attraversamento auto).
- L'area potrebbe non essere interamente progettata ma comprendere una quota di auto-progettazione o auto-costruzione, basata sul modulo 4x4. Ognuno può "noleggiare" il modulo che

PIAZZA SCARAVILLI

gli serve per una certa attività (es. per attività con bambini, o attività ricreative).

- E' importante favorire le contaminazioni culturali e l'integrazione anche nella gestione dell'area.
- Il Green Office potrebbe avere un presidio dell'area, favorendo comunicazione, la conoscenza del progetto e la partecipazione degli studenti.

Greening diffuso

- Nel progetto potrebbero essere incluse soluzioni per la utilizzo dell'acqua piovana (raccolta e redistribuzione);
- Potrebbero essere inserite colture edibili o piccoli alberi da frutto;
- E' importante aggiungere piante in maggior numero per dare l'idea di un giardino vero e proprio;
- Nel progetto si deve fare attenzione all'ombreggiamento estivo, che nella versione temporanea è stato insufficiente.

Indicazioni relative alle collaborazioni per nuove produzioni:

Innesco di nuove collaborazioni

- Gli spazi devono essere attrezzati con prese di corrente elettrica, con un punto di presa per l'acqua, abbattendo i costi di infrastrutturazione a carico dei singoli operatori;
- Per alcune attività serve uno spazio più libero, senza allestimento;
- Sarebbe utile portare all'esterno alcuni servizi (lezioni universitarie, attività culturali, etc.) che al momento si trovano all'interno degli edifici;

Ibridazione dei pubblici

- Piazza Scaravilli potrebbe essere inclusa in percorsi e itinerari della Zona U in modo da favorirne la conoscenza da parte dei visitatori;
- Per attrarre pubblici diversi si dovrebbero inserire nuovi servizi che non si trovano altrove; nuovi pubblici possono essere attratti dall'inserimento di tecnologie nell'area;
- Dovrebbero essere realizzati diversi usi specifici e complementari che garantiscano tante possibilità di utilizzo della piazza.

Promozione della Zona U

- E' necessario comunicare la storia della zona con pannelli illustrativi capaci di guidare l'utente nello spazio;
- Si suggerisce di adottare un acronimo riconoscibile, per dare una nuova caratterizzazione e riconoscibilità allo spazio;
- Lo spazio può essere attrezzato con area proiezioni utili ad esempio a comunicare il lavoro delle associazioni e gli eventi che si svolgono nella zona;
- L'identità della piazza deve emergere all'interno di una rete con una segnaletica coordinata.

Pluralità degli usi

- La piazza potrebbe ospitare nuovi servizi legati alle istituzioni culturali dell'area;
- Si dovrebbe facilitare l'uso dello spazio da parte di bambini e anziani con arredi dedicati, accessibili e universali;
- Il luogo dovrebbe essere accogliente per gli stranieri (es. proposta tandem linguistici);
- Andrebbe creata una disposizione degli arredi non gerarchica.

AREA DEL TEATRO COMUNALE

Il secondo incontro sui luoghi della Zona U si è tenuto il 27 marzo 2018 ed è stato dedicato all'area del Teatro Comunale, che ha ospitato l'evento, e che sarà oggetto di importanti progettualità e trasformazioni nel futuro prossimo.

Dopo una illustrazione degli interventi previsti sulla struttura del Teatro e sull'area circostante, alcune delle quali saranno oggetto di un concorso di idee, in uscita a luglio, i partecipanti si sono suddivisi in gruppi di lavoro che hanno analizzato in particolare il rapporto tra interno ed esterno del teatro rispetto ai suoi 3 fronti principali: verso Piazza Verdi, Largo Respighi e Giardini del Guasto.

Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 60 persone, in rappresentanza delle seguenti organizzazioni: Associazione Culturale Manimotò, Associazione Malippo, Unibo, Local Pal, Associazione i Giardini del Guasto, Quartiere Santo Stefano, Culturit Bologna, Amsas, Il Resto del Carlino, Associazione Culturale Crudo, Heratech, Peacock Lab, Bo Vivibile, ENS Bologna, Comitato I Borghigiani, Comune di Bologna, Bam! Strategie Culturali, Kinki, Momapproved, Nowhere SRL, Scuderia Future Food, MUVet, Orlando, Comitato Piazza Verdi, Consiglio degli Studenti, Green office Unibo, Bologna vivibile, Fondazione Gramsci Emilia, AGFA, Fondazione Rusconi.

Risultati dei tavoli di lavoro

Fronte Largo Respighi

La Zona non presenta problematiche di rilievo. Le criticità sono maggiormente legate alla discontinuità d'uso del fronte del teatro, all'accessibilità di mezzi pesanti per carico-scarico, e alla presenza delle forze dell'ordine. Si evidenzia una importante potenzialità legata al verde, che andrebbe però potenziato e riconnesso, ad esempio con il Giardino del Guasto.

La zona non consente una grande stanzialità, a causa delle sedute che sono più funzionali alla protezione degli alberi che alla seduta delle persone che infatti tendono a bivaccare per terra piuttosto che utilizzarle.

È stata individuata una certa trascuratezza dei fronti sul lato non monumentale del teatro. Sembra che sia cresciuta nel tempo attraverso superfetazioni successive. È stata rilevata una cesura tra il portico e l'ingresso artisti.

E' auspicabile definire soluzioni in grado di dare una continuità maggiore dei fronti attraverso una qualità architettonica migliore, con interventi sulle facciate e sulla pavimentazione. Anche la torre scenica potrebbe essere maggiormente valorizzata, poiché al momento non è particolarmente visibile.

Emerge la necessità di proteggere e valorizzare al tempo stesso gli alberi, con soluzioni più appropriate delle attuali panchine.

Indicazioni relative all'accessibilità:

Largo Respighi è il luogo dove avvengono il carico-scarico dei materiali di scena del teatro, ed è interessato anche dalla presenza di mezzi pesanti, TIR, ecc. Sarebbe utile modificare l'accesso ai locali tecnici su un'altra porzione del fronte, oppure razionalizzare l'accesso esistente.

- L'ingresso al Giardino è in una posizione non facilmente accessibile dal punto di vista visivo. Inoltre l'accesso è condizionato dalla disponibilità e dalle associazioni che hanno in cura il Giardino e che si occupano delle aperture programmate. Si avverte la sensazione di essere in un vicolo cieco, forse accentuato dalla stessa conformazione delle aree verdi.
- Si potrebbe migliorare l'accessibilità con la luce, in modo che tutto lo spazio, anche quello antistante all'ingresso del Guasto, sia accessibile. E' necessario predisporre una migliore illuminazione sul retro del Giardino e nella zona dell'ingresso al Giardino.
- Una criticità è rappresentata dallo stallo per la sosta dei veicoli delle forze dell'ordine; sarebbe

AREA DEL TEATRO COMUNALE



opportuno individuare una soluzione per il presidio di sicurezza meno invasivo. Si potrebbe potenziare il parcheggio delle biciclette in continuità con il presidio delle forze dell'ordine.

- Il marciapiede nel lato ovest è molto stretto e dovrebbe essere ampliato, sul modello dell'intervento in Via Petroni, dove sono stati eliminati dehors e parcheggi.
- Si dovrebbero individuare soluzioni che non prevedano la chiusura continuativa delle strade (in particolare via del Guasto) per non impedire la circolazione.

Indicazioni relative alla sostenibilità

- La zona risulta molto piacevole grazie alla presenza delle alberature, rappresentando l'unico punto verde dell'area.
- La parte più critica è che la parte tra la piazza e il Guasto, dove c'è una zona di passaggio confusa, non essendo chiara la distinzione tra spazi di sosta, passaggi pedonali e parcheggio bici, con la conseguenza di creare conflitti tra gli usi.
- I Dehors, pur creando problemi agli spostamenti hanno un impatto positivo, rendendo la strada più viva, e favorendo la percezione dell'area come luogo di sosta e non solo di passaggio. Si segnala

AREA DEL TEATRO COMUNALE

che alcuni locali, pur non avendo il permesso di installare un dehors fisso, posizionano comunque delle sedie sul marciapiede.

- La porzione della facciata del teatro non monumentale è problematica e andrebbe ridefinita, creando una migliore cura architettonica dei fronti.

Indicazioni relative alle collaborazioni per nuove produzioni:

- L'esperienza del Guasto Village (<http://agenda.comune.bologna.it/cultura/guasto-village-1>) non è stato visto come un'iniziativa particolarmente utile per promuovere nuove collaborazioni. Data la congestione dell'area, largo Respighi e il Guasto potrebbero essere spazi a servizio delle altre produzioni culturali dell'area e non luogo di nuove produzioni. Si potrebbe valutare la possibilità di aumentare la connessione visuale con le attività produttive (falegnameria, sartoria, allestimenti scenici, manutenzione strumenti, etc.) all'interno del teatro.

Fronte Giardini del Guasto

L'area è caratterizzata da un forte abbandono reso più evidente dalle condizioni del Giardino del Guasto. Il tavolo concorda sul fatto che il giardino deve rimanere vivo come è stato in passato e la sua vocazione deve rimanere ludica e di gioco, con offerta rivolta ai più giovani e gestito da persone che si mettono in gioco in maniera più o meno volontaria nella cura e nella manutenzione della zona. In Via del Guasto è necessario intervenire creando un cannocchiale visivo in grado di creare un legame percettivo con il Teatro Comunale. E' necessario ampliare il collegamento interno-esterno del Teatro, ampliando l'apertura verso il Giardino del Guasto inteso come un'oasi verde nell'area. Per evitare l'effetto di introversione di quest'area si propone l'apertura fisica e a nuove funzioni anche



AREA DEL TEATRO COMUNALE

della base del muro del Giardino del Guasto. Si propone la realizzazione di uno spazio espositivo chiamato Vetrina d'Arti e di eccellenze.

Nell'area sarebbe opportuno realizzare (anche riutilizzando alcuni volumi retrostanti il Teatro) uno spazio chiuso al servizio del Teatro comunale e delle altre realtà attive nella zona, per realizzare nuove produzioni, ma anche come area deposito per stoccare attrezzature da utilizzare per gli spettacoli al Guasto.

Si sottolinea l'urgenza di restauro e manutenzione delle infrastrutture del Giardino del Guasto, ed in particolare la riattivazione del sistema di irrigazione (riattivata a Luglio 2018).

In sintesi si può affermare che è necessario superare la dimensione emergenziale con la quale si affronta la problematica della zona Universitaria passando a una visione strategica e complessa a medio-lungo termine.

Indicazioni relative all'accessibilità:

- Aumentare l'apertura verso il Teatro può garantire una pluralità degli usi e degli utenti. Può essere utile creare un itinerario che dal Teatro porti al Giardino del Guasto e aprire il teatro attraverso l'inserimento di nuovi servizi al pubblico.
- Si propone di realizzare una passeggiata sensoriale per e con i non vedenti che, grazie alla conformazione fisica del giardino, sia guidata dai sensi.
- Accelerare la diversificazione dell'uso dello spazio del giardino del guasto con un palinsesto di eventi di varia natura e costanti nel tempo.
- Enfatizzare anche l'accesso di Piazzetta Molinari con ipotesi di attività estive e non.
- Un aspetto importante riguarda l'accessibilità economica dell'area creando una serie di eventi non a pagamento o a prezzi calmierati.
- Si propone la chiusura della scala di accesso di via del Guasto che costituisce un pericolo dal punto di vista statico.

Indicazioni relative alla sostenibilità:

- La cura del giardino può avvenire da parte delle associazioni che già lavorano nell'area.
- Si dovrebbe costruire un Piano di gestione e cura condiviso da tutti gli attori e utenti dell'area con l'obiettivo di avere procedure chiare e condivise e che tengano conto di criteri di qualità e sensibilità alle preesistenze.
- E' necessario chiudere l'accesso ai bagni pubblici, di ultima realizzazione per evitare il diffondersi odori sgradevoli.
- Si sottolinea la necessità di non prevedere usi che aumentino il rumore nella zona.

Indicazioni relative alle collaborazioni per nuove produzioni:

- La produzione di nuovi eventi nel Giardino deve assicurare la congruenza con la zona e con le sue significanze passate e presenti.
- Il tavolo propone di definire alcune giornate al mese in cui il traffico viene interdetto su via del Guasto, proponendo la realizzazione di eventi sportivi o di gioco per coinvolgere famiglie e bambini.
- Si propone di aprire il Giardino del Guasto per spettacoli teatrali, in grado di coinvolgono anche gruppi che hanno proposto eventi e spettacoli in passato.

Fronte Piazza Verdi

Piazza Verdi è un luogo di incontro; uno spazio che ha una storia di conflitti fin dalla sua origine storica. Oggi è il cuore della Zona Universitaria e parte del centro storico di Bologna.

Attraverso la cura e la valorizzazione del bello, dell'arte e della cultura (che sono nella sua origine) insieme all'innovazione e all'energia creativa dei più giovani (studenti, giovani imprenditori) si può creare uno spazio delle relazioni armonico, luoghi in cui vivere bene e in rispetto della comunità e dell'ambiente.

AREA DEL TEATRO COMUNALE

La bellezza quindi dovrebbe essere sfruttata come strumento per combattere il degrado. Dopo la scorsa ristrutturazione, il miglioramento estetico ha ispirato ad una maggior cura dell'area.

Il portico rappresenta una membrana, costituendo un ibrido fra dentro e fuori. Dovrebbe mettere in relazione le due anime, il Teatro e la piazza, superando il dualismo attuale. Dovrebbe essere valorizzato per informazioni e servizi, oltre la fruizione propria dell'opera.

Indicazioni relative all'accessibilità:

- C'è una assenza di segnaletica, ed in particolare per categorie di utenza svantaggiate (non vedenti, sordi e in generale persone con disabilità);
- E' necessaria la predisposizione di un sistema di illuminazione appropriato, in particolare sotto il portico prospiciente la Piazza, che consenta allo stesso tempo di ridurre la percezione di pericolo, valorizzare le architetture e creare bellezza e sicurezza.
- La percezione di insicurezza è un problema sentito. Occorre un'informazione corretta per contrastare eventuali luoghi comuni, e allo stesso tempo predisporre luci, presidi e attività costanti nell'area, come un Info-point universitario per evitare che la zona sia percepita come insicura.
- L'accesso alla Piazza dovrebbe favorire forme di mobilità leggera e sostenibile (es. car sharing di auto elettriche).
- Servono meccanismi e produzioni per attirare nella Piazza pubblici differenti; oggi gli unici veri stakeholder della Piazza sono gli studenti; se il Teatro Comunale e altre Istituzioni riuscissero a diversificare il pubblico presente, sarebbe possibile incrementare un' attrattività diversa.

Indicazioni relative alla sostenibilità:

- Per contenere il problema della sporcizia e dei rifiuti sulla Piazza, dovrebbero essere introdotti incentivi per i locali commerciali con sistemi di raccolta del vetro e la raccolta di rifiuti compostabili.
- Per migliorare la pulizia e manutenzione della Piazza dovrebbe essere promosso un patto di collaborazione con studenti.

Indicazioni relative alle collaborazioni per nuove produzioni:

- La chiusura del muro del Teatro è sinonimo di barriera dentro/fuori. L'unica vetrata che permette di fungere da filtro è molto ridotta.
- Andrebbe sviluppata una maggiore attrattività e apertura percettiva, non solo del Teatro, per favorire la relazione tra le persone, anche attraverso attività che non implicino il consumare (come avviene nella sala Borsa).
- Andrebbero promossi e supportati strumenti delle arti visive, anche per dare valore alla creatività degli studenti.

PIAZZA ROSSINI

Il terzo incontro sui luoghi della Zona U si è tenuto il 9 aprile 2018 ed è stato dedicato a Piazza Rossini, dove nel corso dei prossimi mesi sono previste alcune sperimentazioni e trasformazioni sia degli usi che dell'illuminazione.

Dopo una illustrazione delle caratteristiche e vincoli urbanistici della Piazza, delle Istituzioni che vi si affacciano e delle connessioni con le aree attigue, i partecipanti si sono suddivisi in gruppi di lavoro. I gruppi hanno analizzato la situazione attuale e definito proposte coerenti con i requisiti e linee guida di accessibilità, sostenibilità e collaborazione per nuove produzioni definiti nel corso della prima fase di laboratori di U-Lab.

Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 42 persone, in rappresentanza delle seguenti organizzazioni: Fondazione Rusconi, Unibo, Comune di Bologna, Conservatorio, Associazione Via Petroni e Dintorni, Carlino, Hamelin, Associazione PeacockLab, Associazione Giardini del Guasto, Bologna Vivibile, Arvaia, Crudo, ENS Bologna, youtool/bdn.

Risultati dei tavoli di lavoro

Le indicazioni per la proposta progettuale permanente hanno ricalcato i requisiti identificati nei precedenti appuntamenti, cercando di capire se il progetto risponde alle necessità individuate.

Indicazioni generali:

Dalla discussione al tavolo è emersa l'importanza di realizzare percorsi in grado di connettere Piazza Rossini al Ghetto Ebraico, a Piazza Verdi a San Vitale in maniera visibile, segnalata e illuminata.

Sono emerse indicazioni puntuali di tipo progettuale:

- Attrezzare porzioni della piazza con giochi per bambini.
- Attivare wifi e sedute con prese della corrente: area per freelance dove è possibile lavorare all'aria aperta, e per attivare un co-working open-air.



PIAZZA ROSSINI

- La piazza ha una vocazione “contemplativa”, lenta che va sfruttata.
- Storicamente Piazza Rossini doveva essere un prato: la differenza materica potrebbe essere ripresa nel processo di trasformazione.
- Piazza Rossini è l'unica piazza che non ha residenze direttamente affacciate e quindi potrebbe essere la “più rumorosa” dell'area.
- La luce dovrebbe guidare all'esplorazione dell'area in maniera non invasiva ma “accompagnare” sia i cittadini che i turisti.
- E' necessaria una varietà di interventi per evitare che tutte le piazze dell'area siano riqualificate nello stesso modo, ma che al contrario abbiano una loro identità riconoscibile all'interno della rete degli spazi aperti della zona U.



Indicazioni relative all'accessibilità:

- L'accessibilità alla piazza può essere facilitata da una migliore illuminazione: con semplici azioni non invasive e che non prevedono l'inserimento di nuovi dispositivi (es. apertura delle nicchie del portico di San Giacomo) è possibile valorizzare il tratto di portico che collega Piazza Rossini a Piazza Verdi (attualmente buio).
- L'accesso ai portici e ai percorsi esistenti è attualmente invisibile all'utente, a causa dei parcheggi di motocicli. Si propone una soluzione simile al Percorso della Chiesa dei Servi in Strada Maggiore, con un percorso ciclabile in sicurezza dal lato del portico in modo da organizzare in maniera più sicura i percorsi.
- Si propone di riorganizzare la piazza eliminando i posti auto (il parcheggio della Città Metropolitana conta attualmente circa 20 posti auto) integrando nella progettazione la sistemazione del marciapiede che attualmente risulta pericoloso.
- Si propone di invertire il lato della pista ciclabile su Via Zamboni in prossimità della Piazza e del parcheggio dei motocicli (portandoli dal lato di San Giacomo Maggiore a quello opposto), al fine di garantire una maggiore sicurezza per i ciclisti che percorrono la ciclabile riducendo il pericolo derivante dagli automobilisti che giungono da via Marsala.

PIAZZA ROSSINI

- E' necessario liberare la città storica dagli arredi e inserire al centro del sagrato opere artistiche, ad esempio riposizionando in zona Universitaria i Totem di Pomodoro (che possono tornare ad essere un richiamo turistico). Tale operazione eviterebbe la confusione di oggetti che occupano lo spazio pubblico.
- Particolare attenzione va posta sui confini e i margini della piazza, in modo da renderli porte di accesso a luoghi di attraversamento ben definiti.
- La luce deve essere utilizzata anche per illuminare il ghetto (che rappresenta un'occasione di passaggio) anche con sistemi di illuminazione e video-mapping che proiettano quello che prima c'era e oggi non c'è più, arricchirlo visivamente oppure inserire delle sculture di luce con funzione attrattiva.

Indicazioni relative alla sostenibilità:

- E' necessario rendere la piazza più democratica, quindi a servizio di tutti e non solo di auto o di poche categorie di persone, ripensandone gli usi primari e secondari.
- Il tema della criminalità (non solo micro-criminalità) nell'area è prioritario anche per evitare che questa si sposti in altre zone; c'è necessità di controllo e presidio (togliere le auto può essere un rischio in termini di sicurezza?). Piazza Rossini non deve diventare un prolungamento di Piazza Verdi ma avere funzioni differenziate.
- La pulizia immediata può incidere sui comportamenti degli utenti. Se residenti e Comune collaborassero maggiormente attraverso una pulizia programmata delle aree pubbliche sarebbe possibile aumentare il decoro e il senso civico collettivo (come già avviene ad esempio in via Centrotrecento- città che Si-CURA- basata sulla collaborazione tra residenti e comune.
- Tutti gli attori dell'area dovrebbero collaborare per manutenzione e decoro delle aree (anche attori istituzionali e privati quali Città Metropolitana, Unicredit, etc.).

Indicazioni relative alle collaborazioni per nuove produzioni:

- Nella zona c'è un grande potenzialità di relazione, che dovrebbero essere facilitate rendendo evidenti le le esigenze e le disponibilità a sviluppare le connessioni da parte dei soggetti che si collocano sulla Piazza.
- Piazza Rossini è vista come frontiera tra Piazza Verdi e le Due Torri ed emerge la necessità di rompere tale sensazione di frontiera. E' necessario promuovere un cambiamento della percezione e della prospettiva della piazza e dei dintorni. E' importante la presenza di altri utilizzatori (esempio bambini e famiglie) e l'utilizzo del luogo come sosta per altri utilizzatori: ri-narrare gli spazi da parte di artisti, creando percorsi di visita nuovi.
- Si dovrebbe rendere osmotico lo spazio del Conservatorio, connettendo maggiormente la piazza con il Conservatorio; il chiostro dell'edificio ad esempio è un luogo incantato che deve essere segnalato meglio, in modo da invitare le persone all'interno, suscitando interesse anche attraverso l'utilizzo di luci, tecnologie (incluso il Wi-fi).
- Valorizzazione di Piazzetta Ardigò come porta di accesso al vecchio ghetto ebraico;
- Occorre individuare soluzioni che attraggano anche i residenti solo in transito nell'area: come ad esempio gli utenti della scuola materna che non vivono minimamente lo spazio.
- La discussione ha evidenziato visioni divergenti tra chi ritiene che siano da prevedere presidi fisici e stabili, sulla scorta dell'esperienza del Guasto Village, e chi ritiene che lo spazio non vada appesantito da strutture e ingombri eccessivi; l'occupazione fisica di uno spazio secondo alcuni sposta solo una parte delle criticità e le ricolloca in un altro punto della Zona U.

ZONA RIGHI/MOLINE

Il quarto incontro sui luoghi della Zona U si è tenuto il 7 giugno 2018 ed è stato dedicato alla zona via Righi e via Moline, caratterizzata attualmente da alcune criticità.

Dopo una illustrazione a cura della Fondazione Rusconi della situazione attuale e di alcune criticità (ad esempio relative alla viabilità e manutenzione) e possibili strategie di intervento, i partecipanti hanno discusso e integrato quanto presentato facendo emergere proposte puntuali e generali per l'area considerata.

Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 35 persone, in rappresentanza di queste organizzazioni: Associazione Via Petroni e Dintorni, Associazione. Il Giardino del Guasto, Fondazione Gramsci, Agfa/Fiadda, Fondazione Rusconi, Hera, Unibo, Associazione Farm, L'altro Spazio, Va mò là, Comune di Bologna oltre ad alcuni abitanti della zona.



Risultati della discussione

Indicazioni generali:

Dalla discussione al tavolo è emerso un sostanziale accordo rispetto al progetto presentato dalla Fondazione Rusconi. In particolare, i partecipanti sono concordi nella strategia di eliminazione degli elementi superflui e nella valorizzazione dell'area favorendone una visione prospettica, sottolineata dalla luce. I partecipanti, sollecitati a esprimere una visione del futuro dell'area con una sola parola, hanno risposto fornendo le seguenti suggestioni:

ZONA RIGHI/MOLINE

“porta di accesso”

“via delle acque”

“verde”

“accessibilità pedonale”

“orientamento”

“cura”

“via delle arti”

Tali suggestioni sono state poi sottolineate da una discussione che ha fornito una serie di indicazioni puntuali di tipo progettuale ma ha anche portato alla luce alcune criticità:

- necessità di ridefinire via delle Moline come area pedonale;
- importanza del mantenimento della pulizia e della cura dell'area attraverso una visione di insieme;
- necessità di rimettere in campo collaborazioni tra attori.

Indicazioni relative all'accessibilità:

- Pedonalizzazione dell'area. I partecipanti denunciano la presenza di un processo precedente che aveva portato alla pedonalizzazione dell'area ma che era stato subito in parte revocato permettendo la circolazione di autobus e taxi. Si percepisce la necessità di rivedere questi processi al fine di ridare completa pedonalità all'area.
- La differenziazione di pavimentazioni (pista ciclabile) e la presenza di piccoli elementi di barriera sono percepiti come inutili limitazioni dello spazio. In aggiunta, i partecipanti affermano come alcuni segnali stradali siano ormai inutili e utilizzati solo come ausilio per il parcheggio delle biciclette.

Indicazioni relative alla sostenibilità:

- Cura e manutenzione dell'area attraverso una collaborazione più attiva tra i soggetti presenti sull'area.
- Importanza nel coinvolgimento di studenti e Università in pratiche innovative di senso civico.

Indicazioni relative alle nuove collaborazioni:

- La collaborazione che secondo i partecipanti manca maggiormente, è tra la municipalità, i commercianti e i cittadini. La presenza dei commercianti nell'area è ritenuta essere un grande potenziale non opportunamente potenziato e ascoltato.
- Collaborazione come percorso anche attraverso patti di collaborazione, incontri mirati, piccole progettualità da favorire.

Report a cura di

Fondazione per l'Innovazione Urbana

(Giovanni Ginocchini, Mauro Bigi, Filippo Fabbrica, Simona Beolchi, Giulia Naldi, Stefania Paolazzi, Elisabetta Caruso, Leonardo Tedeschi, Roberta Carlucci)

e UNIBO-DA

(Valentina Gianfrate, Martina Massari, Saveria Boulanger, Amir Djalali)



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**fondazione
innovazione urbana**



<https://bologna.rockproject.eu>

<http://www.comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/u-lab>